

VISIBILE

2000

Novella

I protagonisti del dramma della Lollobrigida

a solo
1,50
euro
Italy only



Filippo e la Palmas Magnini è incinta!

di Gisella Desiderato



La moglie Anna Federici

Roberto D'Agostino Vent'anni di Dagospia

di Massimo Murianni

libreria 100 anni Novella



di Gisella Desiderato



Il figlio Milko Skofic



Il nipote Dimitri Skofic



L'amministratore Andrea Scanzola



Il sedicente marito Javier Rigau

Tutti vogliono salvare

GINNA

Ma se invece fosse povera?

Barbara De Santi

IMPARIAMO DALLE ESCORT

IN UN LIBRO LA PROFESSORSA DI "UOMINI E DONNE" RACCONTA PERCHÉ CERTI UOMINI PREFERISCONO PAGARE

UNA PROF A LEZIONE

Barbara De Santi, 50 anni. Sotto la copertina del suo libro *Fare l'amore come una escort*, sotto grazie alla consulenza del suo ex Mike Morra, fondatore di Escort Advisor, sito di recensioni di escort.



di Carlo Faricciotti

Milano - Maggio

Fare l'amore come una escort. Non un manuale per carpire i segreti delle professioniste, ma un libro provocatorio scritto da Barbara De Santi, "la professoressa" del Tromo Over di *Uomini e donne*. «I racconti delle escort possono aiutare a capire i bisogni degli uomini», ci dice l'autrice.

Come è nato il libro?

«È un progetto che avevo nel cassetto da tempo. Ho 50 anni, ma non sono mai stata sposata né mai avuto una convivenza, ma vari fidanzamenti, tutte storie finite male. Anni fa mi misi a scrivere chiedendomi perché fosse andata così, un capitolo per ogni storia e quando andavo a rileggere pensavo "Ma allora son proprio scema... Come faccio a cadere ogni volta nella rete? Come potevo fare e dire certe cose?". Tuttavia non ho mai avuto il coraggio di pubblicarlo».

Fino al giorno in cui...

«Circa un anno e mezzo fa ho re-incontrato un mio ex fidanzato, Mike Morra, il fondatore di Escortadvisor. Lui mi racconta di questo sito che aveva fondato e che io ho trovato geniale. Parla che riparla, gli chiedo di mettermi in contatto con qualche escort perché potrebbe essermi utile per terminare quelle pagine del libro che erano piene di domande, ma senza risposte. Questa un po' la genesi del libro».

Quindi, come fanno l'amore le escort?

«Il titolo è una provocazione. Il libro parla degli uomini e delle donne che ho incontrato e c'è un accenno a una donna in particolare, una persona che consideravo amica, che faceva la escort, ma me lo aveva tenuto nascosto. Io non condivido, non riuscirei a farne la mia professione, ma tanto di cappello a chi ci riesce, a fare del proprio corpo e della propria fisicità un business. Ho allontanato quella donna non perché facesse la escort, ma perché non era stata sincera con me. Le escort che ho sentito tramite Morra mi hanno fatto capire cosa cercano gli uomini. Sono pagate

non per il sesso, ma per altro».

E cosa cercano gli uomini?

«Un po' quello che cerchiamo anche noi donne: ascolto, attenzioni, coccole. La differenza è che noi donne questo lo pretendiamo in quanto loro, gli uomini, ce lo devono. Diamo per scontato che una volta conquistato l'uomo non ci sia più bisogno di dargli ascolto e attenzione. Invece è sbagliato, dobbiamo continuare a darglieli».

Quindi le donne "non escort" non sono affettive e accoglienti come le escort?

«Fare la escort non è facile, devono passare la vita a prendersi cura di se stesse e del loro aspetto, essere come l'uomo che le paga vuole che siano. Noi donne non escort siamo prese dal lavoro, dai figli, dagli impegni e magari non ci preoccupiamo più dell'estetica. Quando Mike e io eravamo fidanzati lui mi venne a trovare una sera all'improvviso. Io ero già in pigiama e non ci pensai proprio a cambiarmi. Lui ne fu così offeso che se ne stava andando seduta stante... e aveva ragione! Stavamo assieme da un paio di mesi e io dovevo farmi trovare bella come mi aveva conosciuto, non sciatta. Una escort non si farà mai trovare così».

Ora come va la vita affettiva?

«Siamo in un momento di stasi. Ho conosciuto una persona a *Uomini e donne*, ma purtroppo l'emergenza sanitaria ha interrotto la nostra conoscenza. Continua quella telefonica, ma manca quella fisica, che viene dal vedersi di persona, non solo per una cena. Quando potrò rivederlo capirò se possiamo andare avanti o no».

Lei è un'insegnante, ma sempre «attratta dalle luci delle ribalta», parole sue.

«Fondamentalmente sono una vanitosa e un'irrequieta, devo sempre riempire gli spazi della giornata, non tollo i momenti morti. Inoltre ho sempre sofferto del fatto che in famiglia non ero mai abbastanza all'altezza, abbastanza brava, abbastanza bella. Andare in televisione è una forma di rivalsa, un modo di dimostrare la mia bravura e la mia bellezza».